

**Rinuncia ai suoi beni e parte da casa.**

Com'ebbe Girolamo fatto affettuoso e solenne sacrificio di se stesso, promettendo irrevocabilmente di volgere ogni suo pensiero a vantaggio dei poveri e dedicar la sua vita in loro servizio, chiamò a sè il nipote ed a beneficio di lui e delle altre due nipoti sorelle del medesimo fece una spontanea ed intera donazione di tutti quanti i suoi beni esistenti in Venezia e fuori di Venezia (6 febbraio 1531), tranne quella parte di patrimonio che tre anni addietro aveva applicata al mantenimento del Luogo Pio da lui aperto in via S. Basilio. Ciò fatto, entrò subito nella sua camera per mutare abito e indossarne un altro conveniente a quella stretta povertà che voleva professare. Alle insegne della sua nobiltà e del suo grado (una specie di toga detta la Ducale) rinunziò per sempre l'Emiliano; e per amore dell'evangelica povertà si spogliò ancora degli altri abiti, non eccettuate le stesse vesti più interne. Indossò quindi un abito grossolano e ruvido, di color lionato, con un piccolo mantello in tutto somigliante; e calzatosi un paio di scarpe da contadini, uscì tosto di camera per avviarsi ai suoi caritatevoli uffici.

E' facile immaginare come restassero quei di casa, quando lo videro in abito sì abietto; e quanto lo supplicassero a non uscire così per le vie di Venezia e a non mettere a repentaglio il decoro suo e l'onore del parentado. Ma tutto fu inutile. Girolamo, che aveva tutto preveduto, senza riguardo alla carne e al sangue, nè curando i diversi e contrari giudizi che il suo atto poteva ingenerare negli uomini, incontanente uscì di casa. L'unico suo pensiero e desiderio ardente era di volger le spalle a tutto ciò che l'umana superbia più agogna ed apprezza, ed abbracciarsi alla Croce, correre dietro al Divino Maestro sul cammino dell'umiliazione e del sacrificio: cose tutte che, con l'aiuto veramente singolare della grazia celeste, gli fu poi dato di pienamente perseguire.

(Continua)

Il bambino *Angbileri Carlo* da Germanedo teneva in grande angustia i genitori, perchè una penosa "coscite", faceva temere una deformità persistente. Ma la fede di quei buoni cristiani con insistenti preghiere ottenne dalla intercessione di S. Girolamo la guarigione perfetta del caro figliuolo.

*Greppi Carmela* d'anni 35 da Calozio ebbe una pericolosa ulcera allo stomaco con le dolorose conseguenze di continui disturbi a tutti ormai noti in simili casi. Occorreva tentare un'operazione chirurgica. Ma l'ammalata aveva più fiducia in S. Girolamo che nei medici, e perciò supplicò il Santo che le ottenesse la guarigione senza dover ricorrere all'operazione. Fu ben viva la sua fede, poichè in breve si trovò completamente libera dal suo malanno. Piena di riconoscenza, venne al Santuario ad offrire un paio d'orecchini d'oro, come aveva promesso.

*Bassani Francesco* d'anni 28 da Villa Vergano, il giorno 1 novembre, recatosi in campagna per la caccia, nello sparare un colpo di fucile si vide scoppiare fra le mani canna e grilletto in una vampata paurosa vicino al viso. Passato il primo stordimento, constatò con lieta meraviglia di non avere riportato la minima offesa. Egli attribuisce la propria incolumità alla protezione di S. Girolamo, di cui è tanto devoto, e perciò è venuto a far celebrare una Messa di ringraziamento.

*Conti Marilena* d'anni due, di Ezio e di Teresa da Carvico, affetta da pericolosa gastro-enterite venne vestita dell'abito benedetto ed in breve fu libera completamente da ogni disturbo.

**BORSE DI STUDIO**

2ª Borsa S. Girolamo E. Padre degli Orfani: Somma precedente L. 9.202,35.

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani: Somma precedente L. 5.700.

Borsa SS. Crocifisso di Como: Somma precedente L. 5.208,35.

Borsa P. Stanislao Battaglia: Somma precedente L. 15.714,30 - Marida L. 50,70 - Totale L. 15.765.

Borsa "Chierico Somasco Luigi Spalletta": Somma precedente L. 500.

Autorizzazione P B 23-X-1945  
Con approvazione ecclesiastica  
P. C. Tagliaferro - Direttore responsabile.  
Tip. Fratelli Pozzoni - Aprile 1946 - Cisano B.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.



**Il Santuario  
di  
S. Girolamo Emiliani**

PERIODICO MENSILE  
dell'ORDINE e dei COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione: SOMASCA DI VERCURAGO (Provincia di Bergamo)

S. S. G. E.

Abbonamento annuo: ITALIA L. 50 - ESTERO L. 100  
Sosten. L. 80 - Num. sep. L. 5

Spedizione in abbonamento postale Conto Corrente Postale 17/144

Sommario: *Maria, Madre nostra, fiducia nostra!* - Borse di studio - La parola del Papa - Breve vita di S. Girolamo Emiliani - Crociata minima - Sotto la protezione di S. Girolamo.

**MARIA, MADRE NOSTRA, FIDUCIA NOSTRA!**

Giunge il bel mese di maggio a ridestare negli animi la più tenera devozione, il più ardente amore a Maria SS.ma, la più sicura fiducia nel suo potere regale.

Maria, Madre di Gesù Redentore e Madre dei redenti, è veramente degna della ammirazione illimitata da parte nostra, che ravvisiamo in Lei il capolavoro della divina onnipotenza creatrice. Basterà ricordare il saluto rivolte dall'Arcangelo, che la chiamò « piena di grazia », perchè ci sentiamo mossi ad ammirare in Lei la creatura più perfetta in ogni perfezione naturale e soprannaturale, di cui l'Altissimo l'ha arricchita.

E chi poi non sentirà di amare Colei che volle darci tante prove di amore materno, che veglia continuamente sopra le nostre sorti, che s'interpone sempre fra noi peccatori e il suo Divin Figliuolo per impedirci il perdono e risparmiarci i colpi dell'ira di Dio suscitata dai nostri peccati così numerosi e così gravi?

« Ogni devoto vero di S. Girolamo, seguendone l'esempio, sia filialmente devoto di Maria SS.ma e voglia disporsi a trascorrere il Mese Mariano in una continua meditazione delle virtù preziosissime di cui

Ella splende, per imitarla e rendersi così sempre più degno del suo amore materno; ed ogni giorno intrecci omaggi di lodi e di fioretti in suo onore, che dovranno poi, al termine del mese, coronarsi con l'offerta del cuore.

Maria SS.ma è madre nostra: non basta riconoscerle questo titolo dolcissimo: è necessario che ci professiamo suoi veri figli e che tutta la nostra vita sia degna di tanta Madre!

Maria SS.ma è il rifugio dei peccatori: ed anche per questo è necessario che il mondo, travolto nell'incredulità, nell'apostasia e nella più sfacciata corruzione, ripari al sicuro sotto il suo manto regale, ove troverà scampo dall'ira divina e grazia di conversione.

Maria SS.ma è Regina della pace: di questa il mondo ha estrema necessità. Ma la pace è il dono di Cristo risorto ed è soltanto da Lui che può aspettarla. Quale la via del ritorno dei popoli a Cristo Gesù? Maria: « per Mariam ad Jesum! ». Maria SS.ma « amica stella naufragis », illumina le genti e coloro che le guidano, perchè seguano la potente attrattiva che parte da Gesù, sole eterno di giustizia e di

verità ed ottenga che siano loro risparmiati i tremendi colpi dell'ira divina, vendicatrice dei diritti divini misconosciuti e calpestat!

Venga la « pace di Cristo nel regno di Cristo »! Le nostra preghiere, i nostri quotidiani omaggi a Maria SS. ma si uniscano a quelli del S. Padre, dei Vescovi, di tutti i devoti per impetrare che alfine il sospirato ideale si avveri: Cuor di Gesù, venga il tuo regno, venga per mezzo di Maria!

## BORSE DI STUDIO

2a Borsa S. Girolamo Padre degli Orfani: somma precedente, L. 9.202,35.

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani: somma precedente, L. 5.700.

Borsa SS. Crocifisso di Como: somma precedente, L. 5.208,35. - Rag. A. Fugazza, Borgounito, L. 15 - Totale L. 5.223,35.

Borsa P. Stanislao Battaglia: somma precedente L. 15.765 - Marida, L. 50 - Totale L. 15.815.

Borsa « Chierico Somasco Luigi Spalletta »: somma precedente, L. 500.

# LA PAROLA DEL PAPA

## L'importanza del Catechismo per il bene delle nuove generazioni

Nel suo recente Messaggio al Congresso Catechistico di Barcellona così concludeva il Santo Padre:

« Passerà il tempo, verranno i secoli funesti del laicismo e si produrrà la dolorosa separazione fra la vita del cittadino e del cristiano. La Chiesa si vedrà disputare il campo dell'insegnamento e la così detta cultura moderna presumerà vanamente di poter prescindere dalla religione. Però con quale risultato! Non avete mai incontrato delle anime traviate che arrivano a quel punto precisamente perchè mai o quasi mai avevano sentito parlare di Dio e della sua legge? E se "non est scientia Dei in terra" se la legge di Dio si ignora, come potrà osservarsi? Se Gesù Cristo e la sua Chiesa sono ancora per molti degli esseri affatto sconosciuti, se non anche maliziosamente svisati, come possono essere prima amati e poi seguiti? E se non si conosce Dio, se non si osserva la sua legge, perchè dobbiamo meravigliarci che la storia segni con catastrofi le sue date? Così deve esse-

re, poichè se vogliamo ripetere le parole del nostro glorioso predecessore Pio X, ovunque l'intelligenza è avvolta dalle tenebre dell'ignoranza, è impossibile che vi siano o rette volontà o buoni costumi.

Il mondo soffre di mali gravissimi però non di gravi conseguenze come dell'ignoranza religiosa in tutte le sue classi; la società ha bisogno urgente di energici rimedi ma di pochi così urgentemente come della diffusione del catechismo.

I genitori nel tepore del focolare domestico, i maestri nella serietà delle scuole, i sacerdoti nei santuari delle chiese, ovunque possano, devono prestare all'umanità il servizio incomparabile di aprire col catechismo alle nuove generazioni i tesori della dottrina cattolica e formarle nel catechismo affinchè, bene imbevuto lo spirito della verità, della giustizia e della carità del Vangelo, acceso nell'amore di Gesù Cristo, possa edificarsi sopra di loro la pace futura, l'unica pace degna di questo nome che è la pace cristiana ».

## Breve vita di S. GIROLAMO EMILIANI

XI puntata

### Miete le biade e insegna il Catechismo.

Quando S. Girolamo da Brescia arrivò sul Bergamasco e vide molte di quelle terre, per causa della carestia e della peste, quasi del tutto abbandonate e i villaggi spopolati, ne pianse amaramente; massime poi quando intuì il pericolo di un'altra disgrazia, che cioè, non trovandosi chi mietesse le biade che già erano mature, i poveri stavano per patire tutte le calamità dell'anno precedente. Perciò, senza perder tempo, raccolti insieme alcuni pochi scampati dal morbo e dalla fame, e fatto loro buon animo, prese in mano la falce e si pose a tagliare il grano con essi. Durando per parecchi giorni con invitta pazienza in questo travaglioso esercizio, sotto la sfera del sole, gli venne fatto di conservare molto grano, che per difetto di mietitori si sarebbe perduto.

Intanto, conforme al suo solito, approfittò dell'opportuna occasione per ben istruire quella povera gente nelle cose di Dio, e toglier loro il mal vezzo delle canzoni vane ed oscene, inducendoli invece a canti sacri e devoti.

In quella contingenza il servo di Dio ebbe modo di conoscere la profonda ignoranza di quei contadini intorno ai misteri di nostra fede, e convincersi del bisogno urgentissimo che vi era di insegnare a quella rozza gente il modo di vivere cristianamente.

Ne fece tosto parola al Vescovo, e con la sua benedizione, scelti alcuni orfanelli meglio istruiti nei dogmi e nella legge della religione cristiana, con essi inalberato il Crocifisso, si diede con tutto l'ardore a percorrere il vicino contado. Giunto in un villaggio, entrava in Chiesa; poi radunava il popolo con il campanello; incominciava ad istruire nel catechismo i piccoli, dei quali lasciava poi la cura agli orfanelli, passando egli agli adulti. Istruendo, eccitava nei loro animi affetti di venerazione e di tenerezza verso le verità della fede, ne rinfacciava le trasgressioni e inculcava il dovere dell'ubbidienza. Per

adattarsi il più possibile alla loro grossolana intelligenza si servì di una forma a interrogatorio, a domande e risposte, e fece poi anche stendere un libricciolo con chiarissima brevità, nel quale si contenevano tutte le cose necessarie a sapersi dal cristiano: metodo che fu poi trovato utilissimo, lodato dai Vescovi ed infine adottato dalla Chiesa; per cui giustamente il P. Novelli (Processo del 1615) dice che « il Padre Girolamo fu fondatore della Dottrina cristiana in Italia, la quale cominciò a recitarsi privatamente e pubblicamente dagli orfanelli; quindi piacendo l'opera e quell'esercizio fu abbracciato di lodevole e fruttuoso costume dai Vescovi, dalle Città, dalle Provincie, e generalmente dal Cristianesimo ». Ciò che di recente (Breve del 10 aprile 1928) ha solennemente confermato la bocca stessa dell'augusto Pontefice Pio XI in occasione del IV centenario della fondazione della Congregazione Somasca.

A questo esercizio, che è un primo abbozzo delle odierne missioni, il popolo accorreva, da prima spinto dalla curiosità del nuovo spettacolo, poi allettato dalla soavità e dalla forza del parlare di Girolamo, il quale, quanto meno era ricercato nel dire, tanto più facilmente penetrava nel cuore degli uditori. In breve, anche per l'invito che l'un l'altro si faceva, di accorrere ad udire l'uomo di Dio, l'auditorio crebbe in gran folla sia nelle Chiese, sia nelle piazze. L'esercizio della mattina si replicava la sera. Il tempo che non impiegava nel catechismo, Girolamo lo passava o in preghiera o nel visitare, consolare e servire gli infermi. La notte ricoverava i suoi orfanelli nell'ospedale o in altro meschino alloggio chiesto ed ottenuto per carità, vegliando Egli il maggior tempo in orazione. Soddisfatto il suo zelo in un luogo, passava subito in un altro, in pianura e in montagna, e sempre a piedi.

Durando a lungo in tali esercizi di vita apostolica, è indicibile quanto bene vi abbia operato, e quanta ammirazione ed edificazione abbia destato in tutta la regione.

(continua)

DEVOTI! Diffondete il Giornalino

**TREVISO - Echi della Festa di S. Girolamo Em.**

La ricorrenza tanto sentita dell'otto febbraio ha avuto quest'anno una degna rievocazione tanto alla «Madonna Grande» quanto in alcuni paesi vicini, ove la devozione al Santo di Somasca è tanto diffusa.

Dopo un opportuno triduo assai frequentato dai Trevigiani, la domenica successiva 10 febbraio vi fu al mattino la messa cantata in terzo per la quale si prestò con onore la «Schola Cantorum» parrocchiale. Nel pomeriggio alle funzioni il Rev.mo P. G. Venini tenne un commosso ed indovinato fervorino.

Colfrancui d'Oderzo, che ospitò tanto benevolmente gli orfanelli dell'Istituto Trevigiano durante i dolorosi eventi bellici che atterrarono l'edificio di Caffoncello, quei buoni fedeli parteciparono alla ricorrenza infiammati dalle parole del P. Giuseppe Cossa, mentre il P. Antonio Raimondi ed alcuni orfanelli attesero all'esecuzione del canto liturgico.

Il Rev.mo Parroco Don Emilio venne nell'occasione aggregato all'Ordine Somasco.

L'eco tanto piccola ma non di minor importanza ci giunge da una piccola borgata di Paderno di Ponzano detta «Baruchela» ove da dieci anni per la pietà dei contadini viene curato l'Oratorio dedicato al nostro Santo, che una pia leggenda lo fa pellegrino nel suo viaggio di conversione. Al mattino vennero celebrate due messe ed al pomeriggio solenni furono le funzioni.

**PADERNO DI PONZANO ai piedi della Madonna grande**

La festa dell'Annunciazione caratterizzata nel nostro Santuario dalla «Corte di Maria» durante tutta la giornata, ha visto un commovente e devoto pellegrinaggio, venuto per voto. Nel lontano 29 maggio 1944, quando P. D. Bortolo Stefani s'incontrò con i suoi parroccchiani «sfollati» per eventi bellici, quella popolazione rurale che conobbe così la devozione alla nostra «Madonna» emise un voto davanti alla venerata immagine portata da alcuni Parróccchiani.

Ora è venuta a scioglierlo. Di buon mattino i fedeli, giunti per devozione a piedi, hanno ascoltato la S. Messa. Al Vangelo Don Remigio Tessarolo, ricordando i disagi trascorsi, ha invocato la materna benedizione di Maria sulla popolazione e sulle fatiche di lavoro.

La Parrocchia ha nel suo territorio un Oratorio dedicato a S. Girolamo Miami ogni anno festeggiato.

**CORBETTA - Nuove Ordinazioni Sacre.**

Il giorno 6 aprile scorso veniva promosso al Sacerdozio il nostro P. Gasparetto D. Bruno; al

Diaconato Polverini D. Marsilio; al Suddiaconato Euia D. Lorenzo.

Pure a Corbetta il 29 aprile un'altra cara festa è venuta ad allietare la nostra Congregazione: due nostri carissimi Fratelli Novizi si sono consacrati totalmente al servizio del Signore con la professione religiosa: Fr. Francesco Bertoletti (della parrocchia di Somasca) e Fr. Romano Becalli.

A tutti porgiamo le nostre fraterne felicitazioni, augurando sempre nuove ascensioni verso la santità religiosa.

**Sotto la protezione di S. Girolamo**

Paolo Dozzi d'anni 18 da Brivio soffriva tanto per una periosite ribelle ad ogni cura. Ricorse con viva fede a S. Girolamo ed in breve si trovò perfettamente guarito.

Aideghi Rosa d'anni 38 da Villa Vergano, affetta da coscite, fu ricoverata prima all'Ospedale di Lecco poi a quello dei rachitici di Milano, ma senza alcun beneficio. Pensò allora di rivolgersi a S. Girolamo con una fervorosa novena ed improvvisamente fu libera dal suo malanno. Riconoscente venne essa stessa ad offrire L. 100 in ringraziamento.

Anghileri Giuseppina d'anni 10 da Valmadrera pativa di grandi disturbi derivanti dal sistema nervoso malato. Unico suo rimedio pienamente efficace fu il ricorso a S. Girolamo, da cui ottenne la completa guarigione. La madre venne a ringraziare il suo celeste protettore e ad offrire lire 500.

Il bambino Mazzoleni Davide d'anni 2 da Lecco non riusciva a liberarsi da una molesta gastro-enterite, che lo portava ad un progressivo deperimento con grave pericolo. I genitori con insistenti fervorose preghiere ne ottennero la felice guarigione ad intercessione di S. Girolamo.

12 ottobre 1945: «Mio nipote si ammalò ed il medico riscontrò che gli si era sviluppata la pleurite. Io e tutti di mia famiglia ricorremmo a San Girolamo. Non avevamo ancora finita la novena che la febbre e il dolore alle spalle e la pleurite erano cessati come per incanto. Riconoscenti e commossi ringraziamo il nostro caro S. Girolamo e facciamo celebrare una santa Messa di ringraziamento. In fede: Corti Maria e lo zio Francesco».



**Il Santuario di S. Girolamo Emiliani**

PERIODICO MENSILE dell'ORDINE e dei COOPERATORI SOMASCHI

Direzione e Amministrazione: SOMASCA DI VERCURAGO (Provincia di Bergamo)

Abbonamento annuo: ITALIA L. 50 - ESTERO L. 100 Sost. L. 80 - Num. sep. L. 5

Spedizione in abbonamento postale Conto Corrente Postale 17/143

Sommario: Amore e Riparazione - Borse di studio - Breve vita di S. Girolamo Emiliani - Piccola cronaca - Sotto la protezione di S. Girolamo - Un invito di S. Girolamo - Elemosine - Abbonamenti.

*Amore e Riparazione*

Il mondo — è doloroso constatarlo — è un abisso d'iniquità veramente spaventoso! L'incredulità e l'errore, la corruzione dei costumi, gli scandali della parola, della stampa e della moda, la profanazione della festa, i più nefandi delitti noti solo a Dio, la freddezza e l'indifferenza in materia religiosa, sono tali e tante iniquità, che richiedono una vittima espiatrice e placatrice dell'ira divina. Or quale sarà questa vittima così santa che valga a soddisfare per i peccati dell'umanità? Non altra che quella stessa che una volta si è sacrificata sulla Croce e che ora, nella sua vita di gloria e nella sua SS.ma Eucaristia, rinnova incessantemente l'offerta di se stessa e s'interpone come nostro avvocato presso l'eterno Padre in nostro favore.

Ma perchè tanta generosità e tanto eroismo di sacrificio? La ragione sta nell'amore infinito che la Vittima divina ci porta. Centro e simbolo di quest'amore così mal corrisposto è il *Divin Cuore di Gesù*, al quale è consacrato questo mese di giugno con una devozione particolare ispirata e voluta da Gesù stesso e diffusa, per suo volere, nel mondo come mezzo potente di riparazione e di santificazione.

Amore e riparazione! Ecco gli elementi essenziali in questa devozione così salutare ed efficace! Il grido appassionato di Gesù; «Ecco quel cuore che ha tanto amato gli uomini e da essi non è riamato!» esprimeva tutto il vivo dolore per la poca corrispondenza al suo amore, ed il vivo desiderio di vedersi riamato da coloro, per i quali aveva versato il suo sangue e che desiderava vedere salvi. Or questo grido di dolore non è stato lanciato invano.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Autorizzazione P. B. 23-X-1945. Con approvazione ecclesiastica. P. C. Tagliaferro - Direttore responsabile. Tip. Fratelli Pozzoni - Maggio 1946 - Cisano B.